

SaronnoNews

Nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Cislago il concerto giubilare “In te Domine speravi”

Mariangela Gerletti · Saturday, November 8th, 2025

Una serata di musica sacra dal Cinquecento al Settecento per celebrare il tempo giubilare: **sabato 8 novembre**, alle 21, la chiesa di Santa Maria Assunta a Cislago ospita il concerto “**In te Domine speravi – Concerto Giubilare**”, un programma che attraversa tre secoli di repertorio liturgico e devozionale.

Protagonista della serata è il **Coro Laus Deo di Busto Arsizio**, guidato dal direttore **Gabriele Mara**. L’accompagnamento all’organo è affidato a **Mattia Marelli**, mentre interventi solistici di tromba sono eseguiti da **Samuele Ratti**.

Il programma, indicato come “una proposta musicale dal ’500 al ’700”, condurrà il pubblico in un percorso sonoro che intreccia polifonia rinascimentale, pagine barocche e classicismo maturo, con brani pensati per valorizzare l’acustica della chiesa e il dialogo tra voci, organo e ottoni.

L’iniziativa è promossa dalla **Parrocchia S. Maria Assunta**, in collaborazione con il **Circolo Acli di Cislago** e con il progetto **Reson?re**, dedicato al restauro dell’antico organo Bernasconi.

Reson?re: far risuonare di nuovo l’organo storico di Cislago

Costruito nel 1856 dall’organaro Giuseppe Bernasconi di Varese, l’organo della chiesa parrocchiale di Cislago rappresenta **un autentico monumento sonoro dell’Ottocento**. Lo strumento è racchiuso in una cassa barocca del XVII secolo, donata dai Visconti, caratterizzata da intagli e decorazioni di grande pregio artistico.

Il trascorrere del tempo ha però compromesso la funzionalità e la resa acustica dell’organo: i mantici, i somieri, le canne e i meccanismi di comando necessitano di un attento intervento conservativo, così come le sculture lignee, oggi offuscate da polveri e fumi.

Per questo è nato **Reson?re, un progetto condiviso che intende restituire allo strumento la sua voce e il suo splendore originari**.

Il restauro, affidato a maestri artigiani specializzati, mira al recupero sia della parte fonica sia della cassa artistica, in un lavoro che unisce memoria, arte e comunità.

Ogni persona può contribuire concretamente all’iniziativa attraverso l’adozione simbolica di una parte dell’organo — dalle canne alle decorazioni — trasformando ogni donazione in un gesto di partecipazione e cura verso un patrimonio comune.

This entry was posted on Saturday, November 8th, 2025 at 1:54 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.